GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 21 LUGLIO — NUM. 169

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 26 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo all'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 21 giugno scorso:

A grande ufficiale:

Federici cav. Vittorio, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo.

A cavaliere:

De Luca Vincenzo, capitano nell'arma dei RR. carabinieri, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 1° giugno scorso:

Ad ufficiale:

Dogliotti cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato nella prefettura di Alessandria;
Forte cav. Gennaro, questore di pubblica sicurezza in Messina;
Moro cav. Jacopo, di Udine, già deputato al Parlamento nazionale;
Lenzi avv. Ferdinando, di Roma, id.;
Specchi cav. Ignazio, di Girgenti;
Fossi cav. Dario, consigliere delegato di prefettura in Lucca.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto del 30 giugno scorso:

A cavaliere:

Foglia Ercole, di Milano, chimico farmacista a Rio Janeiro.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto del 30 giugno scorso:

A cavaliere:

Romeo Giuseppe, segretario al Ministero delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3206** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e da canali del Demanio dello Stato;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi agli individui ed ai comuni indicati nello annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e canali del pubblico Demanio, annesso al Real decreto del* 21 *giugno* 1876.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Lucà Giovanni . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Grotazzo, detto anche Salice o Torrentoni, nel comune di Messina, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 0,25 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali ad un solo palmento, che si propone di costruire nello stesso comune, nella località detta di Geffo	17 giugno 1875 Prefettura di Messina	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	12 »
2	D'Angelo Nicodemo. .	Derivazione d'acqua dal torrente delle Lame, nel territorio del comune di Crognaleto, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 0,80 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di circa 5 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali, che possiede nello stesso comune, contrada detta Lepezze.	20 gennaio 1876 Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	20 »
3	Sbuttoni Pietro. . .	Derivazione d'acqua dai rivi Rosta e Castagnarsa, nel territorio del comune di Bardi, provincia di Piacenza, nella quantità non eccedente moduli 0,60 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 7 cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune.	22 febbraio 1876 Prefettura di Piacenza	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	28 »
4	Lefebvre Ernesto conte di Balforano	Derivazione d'acqua dal fiume Liri, nel territorio del comune di Isola del Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 40,00 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 502 cavalli dinamici, in servizio di un grandioso stabilimento per la fabbricazione della carta, che si propone di costruire nello stesso comune, luogo detto le Cascatelle.	2 marzo 1876 Prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	2008 »
5	Jarussi Tito . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Sinello, nel territorio del comune di Monteodorisio, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente, ragguagliatamente nel corso dell'anno, moduli 1,20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 11 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali a due palmenti, che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Colangelo.	17 marzo 1876 Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	44 »
6	Boschetti Francesco Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Ireste, nel territorio del comune di Cupello, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 1,58 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 20 circa cavalli dinamici, ragguagliatamente a 6 mesi dell'anno, durante i quali l'opifizio potrà stare in attivazione, per servizio di un molino per cereali, che si propone di costruire nello stesso comune.	17 marzo 1876 Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1º gennaio 1876	80 »
7	Comune di Danta . .	Derivazione d'acqua dal torrente Mauria, nel territorio del comune di Danta, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0,75 al minuto secondo in media nel corso dell'anno, atta a produrre una forza motrice di 2 cavalli dinamici, in ser-	26 marzo 1876 Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1º gennaio 1875	8 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		vizio di una sega da legnami, che si propone di costruire nel proprio territorio, luogo detto alle Rive.			*Lire*
8	Cavallo Pietro . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Eylex e deviazione delle acque dello scaricatore della roggia di Carema derivata dal torrente stesso, nel territorio del comune di Pont-Saint-Martin, provincia di Torino, nella quantità di moduli 15 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 140 cavalli dinamici, in aumento a moduli 16, pure al minuto secondo, per una forza motrice di altri 149 cavalli dinamici già derivati da tempo, e destinare l'una e l'altra forza motrice in servizio di una officina da ferro, che possiede nello stesso comune.	5 aprile 1876 Prefettura di Torino	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	680 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
9	Bonafous Francesco .	Derivazione d'acqua dallo scolo Fossa Madama ed eventualmente dal fiume Secchia, nel territorio del comune di S. Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,39 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 6 38 50 di terreno facenti parte del latifondo denominato Moretta Forriere, che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 1585, 1586.	20 aprile 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	70 (*)
		Concessione d'acqua per forza motrice ed irrigazione.			
10	Comune di Viguzzolo.	Derivazione delle acque della roggia di Volpedo, nel territorio del comune di Viguzzolo, provincia d'Alessandria, nella quantità di moduli 1,50 al minuto secondo per dar moto a quattro molini per cereali e per irrigare terreni nel proprio territorio a sponda sinistra del torrente Curone.	5 febbraio 1876, Prefettura d'Alessandria e suppletiva dichiarazione d'elezione di domicilio 14 aprile 1876, a rogito del notaro Giacobini	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	150 »
		Concessione d'acqua per bonificare terreni.			
11	Coppi cav. Igino . .	Derivazione d'acqua dal torrente Vagra, nel territorio del comune di Montopoli in Val d'Arno di Sotto, provincia di Firenze, nella quantità approssimativamente calcolata di metri cubi 430 circa per dodici volte nel corso dell'anno d'acque torbide nelle sole epoche di piena per bonificare mediante colmate ettari 30,206 di terreno che possiede nello stesso comune e precisamente nelle località denominate Barbata a Fontanella.	14 dicembre 1875 Prefettura di Firenze	Anni 10 dal 1° gennaio 1875	82 »
		Concessione d'acqua per usi domestici e per l'abbeveraggio degli animali.			
12	Comune di Remanzacco	Derivazione d'acqua dal rio Racchiusana, nel territorio del comune di Remanzacco, provincia di Udine, nella quantità non eccedente moduli 1,60 al minuto secondo, per gli usi domestici degli abitanti e per l'abbeveraggio degli animali di Ziracco, frazione del detto comune.	25 novembre 1875 Prefettura di Udine	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	160 »

(*) Oltre al pagamento della somma che verrà liquidata in corrispettivo dell'uso fatto delle acque di che trattasi negli anni decorsi in ragione di annue lire 70.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il N. 3180 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di numero 97 articoli, pel complessivo valore di lire trentottomila cinque e centesimi cinquantatrè;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, numero 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico o i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore peritale di lire trentottomila cinque e centesimi cinquantatrè.

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, numero 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

(La tabella annessa al precedente decreto è stampata in apposito foglio di supplemento a questo numero).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti dell'8 giugno 1876:

Sommariva comm. Domenico, primo presidente della Corte d'appello di Messina, collocato a riposo a sua domanda;

Rossi cav. Giov. Batt., sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, destinato in missione di procuratore del Re al tribunale di Napoli;

Ghirelli cav. Luigi, sostituto procuratore del Re al tribunale di Napoli, nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli;

Reggio Mario, id. di Catania, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per un anno;

Madia cav. Giuseppe, id. di Napoli, nominato procuratore del Re al tribunale di Ariano;

Radice Federico, id. id., id. di Matera;

Ludovici Luigi, id. di Santa Maria Capua Vetere, tramutato in Napoli;

Grassi Mario, id. di Benevento, id. di Santa Maria Capua Vetere;

Ingarrica Vincenzo, id. di Cassino, id. di Benevento;

Sonzogno Giuseppe, giudice di tribunale in aspettativa per motivi di salute, confermato nella stessa condizione per altri tre mesi;

Di Chiara Giuseppe, id. di Caltanissetta, tramutato in Messina a sua domanda;

Feo Enrico, id. di Cassino, id. di Avellino;

Casale Pietro, id. di Avellino, id. di Cassino;

Faini Ercole, id. di Sondrio, id. di Como a sua domanda;

Frega cav. Gabriele, procuratore del Re al tribunale di Cosenza, incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Catanzaro, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Piroli Icilio, id. di Castrovillari, incaricato di esercitare le sue funzioni presso il tribunale di Cosenza, tramutato in Cosenza;

Gagliardi cav. Elia, id. di Ariano, id. in Benevento;

Nubila Leonardo, procuratore del Re al tribunale di Matera, id. in Castrovillari;

Lanzetta Orazio, id. di Palmi, id. in Sala Consilina;

Spadari Francesco, vicepresidente del tribunale di Trapani, id. in Messina.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 8 giugno 1876:

Staiti Giovanni, cancelliere della pretura di Cammarata, tramutato alla pretura di Montalbano d'Elicona;

Mazzei Alfredo, id. di Marciana Marina, id. di Rosignano Marittimo;

Maggenti Angelo, vicecancelliere della pretura di Lucca (Città), nominato cancelliere della pretura di Marciana Marina;

Colivicchi Carlo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Lucca, applicato alla Corte di appello della stessa città, chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura di Portoferrajo.

Con decreti Ministeriali 8 giugno 1876:

Leonardi Carlo, cancelliere della pretura di Scansano, sospeso dalla carica dal 16 giugno 1876;

Rombes Stanislao, già vicecancelliere aggiunto della Corte di appello di Catania, dispensato dal servizio, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina;

Piscopo Vincenzo, vicecancelliere presso la pretura di Cerreto Sannita, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi sei dal 1° giugno 1876;

Gallione Ferdinando, vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Capannori, tramutato alla pretura di Lucca (Città);

Fambrini Ulisse, id. di Rosignano Marittimo, id. di Capannori 1°;

Antonioli Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Firenze, tramutato alla procura generale di Lucca ed applicato alla Corte d'appello di Lucca;

Volpini Federico, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della pretura di Rosignano Marittimo;

Innocenti Enrico, id. di Vicopisano ed applicato alla R. procura di Pisa.

Con decreti Ministeriali 10 giugno 1876:

De Santo Pasquale, vicecancelliere alla pretura di Cicciano, tramutato alla pretura di Marcianise;

Paolotti Vincenzo, id. di Marcianise, id. di Cicciano;

Lolli Giovanni, id. di San Giovanni in Persiceto, sospeso dalla carica, richiamato in servizio dal 16 giugno 1876.

Con RR. decreti 11 giugno 1876:

Collina Nicola, cancelliere della pretura di Buccino, sospeso dalla carica, richiamato in servizio alla pretura di Brienza dal 16 giugno 1876;

Segarelli Giuseppe, id. di Ficulle, tramutato alla pretura di Ronciglione;

Piancone Beniamino, id. di Palo del Colle, collocato a riposo dal 1° maggio 1876.

Con decreti Ministeriali 12 giugno 1876:

Sartorio Emilio, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Milano, tramutato al tribunale civile e correzionale di Genova;

Leone Silvio, id. della pretura di Sarzana, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Genova;

Pellerani Nicolò, id. della pretura Urbana di Genova, id.

Con decreto Ministeriale 13 giugno 1876:

Caruso Nicolò, vicecancelliere della pretura di Buccheri, sospeso dalla carica dal 16 giugno 1876.

Con decreti Ministeriali 14 giugno 1876:

Bartolini Rinaldo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Rieti, nominato vicecancelliere della pretura di Rocca Sinibalda;

Dominici Milziade, id. di Viterbo, id. sostituto segretario aggiunto alla procura generale sezione di Perugia;

Berardi Filippo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria giudiziaria, id. di Macerata;

Castori Ernesto, id., id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Rieti;

Sparano Alfonso, id., id. di Viterbo;

Pellicano Luigi, vicecancelliere alla pretura di Bagnoli Irpino, tramutato a Calabritto;

Vastuti Francesco, id. di Calabritto, id. di Andretta;

Sepe Giulio Cesare, id. di Andretta, id. di Bagnoli Irpino.

Con R. decreto 15 giugno 1876:

Grio Vincenzo, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, collocato in aspettativa per salute per mesi sei dal 1° luglio 1876.

Con R. decreto 18 giugno 1876:

Valenti Luigi, cancelliere del tribunale di Este, tramutato al tribunale di Treviso.

Con decreto Ministeriale 20 giugno 1876:

Alfonsi Alfonso, vicecancelliere del tribunale di Velletri, accettata la rinuncia dalla carica.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Numero dei programmi per gli esami di Storia e Geografia per l'ammissione agli Istituti militari.

A senso della riserva espressa al n. 13 delle norme d'ammissione agli Istituti militari pel corrente anno, questo Ministero designa i seguenti numeri di programmi di storia e geografia, affinchè sovra di essi sieno principalmente esaminati gli aspiranti alla Scuola militare.

Storia 5, 10, 12, 16, 24, 30.

Geografia 3, 5, 6, 11, 13, 15.

Roma, li 20 luglio 1876.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con scrittura privata in data 1° maggio 1876 e registrata a Verona il dì 2 detto al n. 1667, il signor Bergamaschi Acquilino del fu Giusto di Verona, concessionario di un attestato di privativa industriale in data 17 novembre 1875, vol. 16, n. 349, per un trovato avente per titolo: *Celere acconciatura di pelli*, ha ceduto e trasferito alla ditta Marcotti e Tomasoni, e qualora questa venga a cessare, ai signori Francesco e Massimino Marcotti fu Pietro e Bortolo Tomasoni fu Antonio, di adoperare il detto suo processo negli stabilimenti della ditta suddetta, colla condizione però che non possa essa Ditta cedere nè comunicare ad altri detto processo.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Verona il dì 25 giugno 1876.

Torino, dalla Direzione del R. Museo industriale italiano, addì 6 luglio 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 18 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Badolato, provincia di Catanzaro, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati, e il 19 in Sabbioneta, provincia di Mantova, è stato aperto allo stesso servizio un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 19 luglio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendosi ristabilito il cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile) i telegrammi diretti a Bahia ed oltre riprendono il loro istradamento normale.

Firenze, 19 luglio 1876.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in seguito al precedente avviso 6 andante, n. 225-46, viene aperto il concorso a 10 posti gratuiti ed 11 paganti, nonchè ai posti semigratuiti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1876-77 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidii graziali dei figli e se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 31 *luglio p. v.;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti e per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di un'alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 giugno 1876.

Il R. Prefetto Presidente
CAMPI.

Il Consigliere
ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sul convegno fra gli imperatori d'Austria e di Germania non abbiamo fino ad ora che imperfetti cenni telegrafici. Si sa però che i due sovrani non sono accompagnati dai rispettivi ministri degli esteri e questo proverebbe, secondo i giornali austriaci, che gli accordi stabiliti a Reichstadt vennero accettati anche a Berlino e non si sente il bisogno di prenderne di nuovi. Secondo un carteggio viennese dell'*Allgemeine Zeitung*, una conferenza fra il principe di Bismarck ed il conte Andrassy sarebbe stata da prima progettata, ma poi si sarebbe deciso di rimandarla al momento in cui sul teatro della guerra fosse avvenuto un qualche fatto decisivo.

L'odierno convegno di Salisburgo, dice il carteggio stesso, non è che un atto di reciproca cortesia fra i due sovrani; però non si può a meno di attribuirgli un'importanza speciale per il momento in cui avviene, pochi giorni, cioè, dopo il convegno di Reichstadt, nel quale si stabilì il piano di condotta delle potenze del Nord.

Scrivono per telegrafo da Vienna al *Pester Lloyd* che l'ambasciatore austriaco presso la Corte di S. Giacomo si è recato a far visita a lord Derby per congratularsi seco del modo benevolo ed imparziale onde ha apprezzato la politica austriaca nella questione orientale, nelle risposte date alle Deputazioni che il 16 corrente gli presentarono indirizzi circa la quistione stessa.

Il *Times* prendendo argomento dai ragguagli dati alla Camera da Disraeli relativamente alle atrocità che avrebbero commesso i turchi in Bulgaria, dice che in sostanza l'ambasciata inglese fa conoscere che le notizie pubblicate nei giornali europei furono molto esagerate e che l'insurrezione fu istigata da stranieri i quali assalirono insieme villaggi musulmani e cristiani e bruciarono le case di quelli che non vollero unirsi con loro. Allora l'autorità arruolò baschi-bozuk volontari i quali, uniti ai circassi, la cui proprietà era minacciata, hanno commesso le tanto lamentate opere di sangue.

« Questa difesa degli atti di violenza, dice il *Times*, sembra in qualche modo giustificata. Nessuno poteva supporre che i turchi ed i circassi agissero senza essere provocati e che una rivolta di cristiani contro maomettani possa accadere senza oltraggi contro la vita e la proprietà, tanto più che i luoghi dove i disordini furono più gravi, sono abitati da una fierissima popolazione. Non ostante però le osservazioni del signor Disraeli, apparisce chiaro dalle informazioni di sir Elliot che la repressione fu orribile tanto da non essere appieno scusata da qualunque provocazione.

« Crediamo che nelle comunicazioni ufficiali si sia voluto attenuare, ed è naturale che si voglia diminuire, la responsabilità della Porta; ma dalle informazioni di sir Elliot risulta che in sostanza quello che si è raccontato di stragi, incendi e violazione è vero. Ammettiamo pure che ci sia qualche esagerazione, ma le testimonianze son troppo gravi per poter negar fede ai fatti. Del resto tra le prime lettere del nostro ambasciatore e gli ultimi dispacci, si vede che egli, sebbene a malincuore, deve convenire in parte della verità. La vera conclusione poi, anche ammettendo che atrocità si siano commesse dalle due parti, è questa: che è impossibile che le due razze possano ormai vivere insieme, altrimenti che dominatrice l'una e serva l'altra. »

Il *Monitore Ufficiale* di Bucarest pubblica la nota seguente:

« In seguito all'iniziativa presa dal governo rumeno e grazie all'appoggio benevolo delle potenze garanti per ottenere la neutralizzazione di quella parte del Danubio che forma la frontiera serbo-rumena, dal confluente del Timok, quasi di fronte a Gruia, fino a Verciorova, la Sublime Porta ha consentito e *si è obbligata* di dar ordine ai suoi navigli di guerra di non oltrepassare, nel risalire il Danubio, il confluente del Timok. Così tutta questa parte del Danubio essendo neutralizzata, il commercio godrà di una piena sicurezza.

« Sopra domanda del governo rumeno, il governo serbo si è impegnato da canto suo a non attaccare l'isola ed il fortino di Ada-Kale, situato nel mezzo del Danubio.

« Il governo rumeno, a sua volta, ha preso l'impegno, che osserverà con religiosa fedeltà, di non permettere sul suo territorio nè la formazione di bande, nè il passaggio di armi e materiale da guerra destinati alla Serbia. Il governo rumeno si è assunto pure non solo di difendere la neutralità dell'isola e del fortino di Ada-Kale, ma altresì di approvigionare la guarnigione e la popolazione dell'isola, gradualmente ed in proporzione dei bisogni, ben inteso per conto del tesoro ottomano.

" Questa notizia importante è stata comunicata al Senato ed alla Camera dei deputati. „

I giornali americani contengono il testo dei programmi deliberati dalle convenzioni nazionali repubblicana e democratica di Cincinnati e di San Luigi, in vista delle elezioni presidenziali del centesimo anno della fondazione degli Stati Uniti. In tali programmi (*platforms*) sono determinati i principii che il candidato eletto dovrà seguire ed applicare secondo che trionfi il signor Hayes, candidato dei repubblicani, o il signor Tilden, candidato dei democratici.

La *platform* del partito repubblicano espone concetti e principii che possono riassumersi così: I repubblicani sono alteri del risultato della loro amministrazione tanto riguardo agli Stati Uniti, come riguardo all'umanità. Gli Stati Uniti costituiscono una nazione non una lega. Il partito repubblicano ha mantenuto il governo degli Stati fino al centesimo anniversario dalla origine della nazione, ed essi sono ora la incarnazione dei supremi principii di eguaglianza e di libertà fra gli uomini. Finchè questi sommi principii, che hanno per oggetto immediato la felicità e la giustizia fra gli uomini, non siano definitivamente ed universalmente assodati e praticati, l'opera del partito repubblicano non è terminata.

La *platform* repubblicana continua: Il partito repubblicano è religiosamente devoto alla pacificazione permanente della sezione Sud dell'Unione. I poteri legislativo ed esecutivo devono valersi di tutte le facoltà costituzionali per far scomparire ogni legittima causa di malcontento e per assicurare a ciascun cittadino americano compiuta libertà ed esatta eguaglianza dell'esercizio di tutti i diritti civili, politici e pubblici. La promessa di soddisfare integralmente tutti i creditori dello Stato e del ritorno della specie metallica deve essere mantenuta al più presto. Il disposto della costituzione circa le nomine degli impiegati ed i procedimenti contro di essi deve rigorosamente applicarsi. A tutti gli impiegati sarà imposta la più stretta responsabilità.

Nessuna scuola deve poter essere assoggettata a controllo di setta. Le entrate debbono in massima parte ottenersi dalle importazioni. I beni demaniali hanno da essere gratuitamente consacrati al patrimonio del popolo. I trattati esistenti fra il governo americano ed i governi europei devono essere modificati in modo che sia assicurata la protezione degli emigranti e dei cittadini adottivi americani. È urgente una inchiesta sulla immigrazione della razza mongolica. Devono accogliersi rispettosamente le domande per l'aumento dei diritti, privilegi e indennità delle donne. Il Congresso deve attendere ad estirpare dagli Stati le vestigia della poligamia e di altre istituzioni barbare. Gli impegni verso l'esercito e la marina debbono scrupolosamente mantenersi. Ogni concetto, ogni sentimento secessionista deve inesorabilmente respingersi. Il partito democratico merita l'accusa di non aver mutato carattere da quando egli simpatizzava col tradimento. L'amministrazione nazionale va elogiata per il suo onorifico governo degli affari interni ed esteri, ed il presidente Grant merita la gratitudine cordiale e duratura del popolo americano per il suo patriottismo e per i suoi immensi servigi nella guerra e nella pace.

La *platform* della convenzione democratica espone: Che l'amministrazione del governo federale ha urgente bisogno di riforma; che devesi avere una intera fede nel mantenimento dell'unione federale e nella perpetuità del governo repubblicano. Devesi obbedienza assoluta al voto della maggioranza. Principii fondamentali della repubblica sono: la supremazia della autorità civile sulla militare, la intera separazione della Chiesa dallo Stato, l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alle leggi fatte da loro medesimi, la libertà individuale, la virtuosa educazione della gioventù.

La riforma è necessaria per ritemprare nei cuori l'amore dell'unione; per mettere lo Stato al coperto da un accentramento corrotto, causa di sperperi e di frodi. La riforma è necessaria per creare valori che meritino fiducia e per restaurare il credito.

Il partito repubblicano in una lunga serie di anni non ha saputo far nulla verso il riscatto, non ha saputo introdurre razionali economie, non ha saputo fare altro che aumentare i balzelli. La riforma è necessaria nella misura e nella riscossione delle imposte affinchè il capitale sia libero da ogni panico e affinchè sieno alleggeriti i pesi che incombono sul lavoro.

L'attuale tariffa è un capo d'opera di ingiustizia, di ineguaglianza, di falsità. Essa impoverisce le industrie; menoma le importazioni; danneggia il commercio; schiaccia la produzione; agevola le ruberie ed il contrabbando.

La riforma è necessaria nelle spese pubbliche federali, degli Stati e municipali. In dieci anni l'aliquota generale delle imposte si è elevata da 5 a 18 dollari. La riforma è necessaria per mettere un termine alle stravaganti distribuzioni dei beni demaniali; per correggere gli errori dei trattati e della diplomazia in forza dei quali errori vengono banditi i tedeschi, amici della libertà, e viene autorizzato il rinnovamento del commercio dei *coolies*.

La *platform* democratica denunzia altri malanni da correggere, altre riforme da introdurre, accennando particolarmente a disordini ed a sconci nei quali furono implicati funzionari altissimi della repubblica, e traendone la conseguenza di modificazioni urgenti nel servizio civile e nel servizio pubblico. E termina dicendo che gli onesti del partito repubblicano sono impotenti ad introdurre essi queste riforme per le quali è indispensabile una rivoluzione civile pacifica. Il cambiamento di sistema, di amministrazione e di partito produrrà il cambiamento degli uomini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Suez, 19. — È arrivato il vapore *Roma*, del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e prosegue pel Mediterraneo.

Bukarest, 20. — Il governo inglese ha espresso il desiderio di conchiudere una convenzione commerciale colla Rumenia.

Nella seduta della Camera il ministro della guerra ha ritirato il progetto relativo alla chiamata delle riserve.

La Camera ha votata un'inchiesta parlamentare sugli atti dei ministeri precedenti.

Berlino, 20. — Un accomodamento amichevole fra la Turchia e la Rumenia è considerato come sicuro. Il principe di Bismarck avrebbe consigliato alla Rumenia di fare ogni sforzo per mantenere la pace.

Alessandria, 20. — Due batterie complete e 500 uomini di cavalleria furono imbarcati oggi per Costantinopoli.

Londra, 20. — Il *Times* pubblica alcune notizie di fonte imparziale e perfettamente informata, dalle quali risulterebbe che la posizione della Turchia è ben lontana dall'essere così favorevole come la si rappresenta.

Costantinopoli, 19. — Un corpo di 500 militi a cavallo, partito il 18 da Halvi Aollic, è entrato in Serbia ed impegnò un combattimento coi serbi del villaggio Ghemich. Le perdite dei serbi ascendono a 150 uomini.

In un altro combattimento impegnato il giorno innanzi coi montenegrini, i turchi hanno battuto completamente i montanari e si sono impadroniti del loro bestiame.

I serbi, usciti da Zaicar con 18 battaglioni, si sono avanzati il 18 luglio sulle linee ottomane, ma, non potendo resistere molto tempo agli attacchi vigorosi delle truppe turche, hanno dovuto battere in ritirata. Essi hanno lasciato nelle mani dei turchi 5 cannoni, 2 casse di munizioni, 7 cavalli e molte armi. La sconfitta dei serbi fu completa.

I turchi incontrarono domenica sulle alture di Bagovina un corpo di 3000 serbi, divisi in tre colonne. Essi impegnarono un combattimento che durò 5 ore. I serbi furono battuti ed inseguiti fino al di là della frontiera, sulla riva opposta dell'Okdja. Le loro perdite ascendono a più di 300 uomini fra morti e feriti, oltre quelli che si sono annegati nella riviera. I turchi fecero 6 prigionieri e s'impadronirono d'una bandiera, di un centinaio di fucili, di pistole e di munizioni.

Belgrado, 20. — Il ministro dell'interno ha ricevuto una deputazione degli abitanti, la quale gli chiese perentoriamente la pubblicazione delle liste dei morti e dei feriti, e bollettini veridici sulla guerra.

Parecchi deputati conservatori preparano una dichiarazione al Principe Milano, nella quale sarà constatato che il ministero non aveva il diritto di dichiarare la guerra senza il consenso della Scupcina.

Salisburgo, 20. — L'Imperatore d'Austria ha visitato verso le ore 9 l'Imperatore di Germania. Dopo i saluti più cordiali, i due monarchi restarono insieme per mezz'ora. L'Imperatore Guglielmo ha quindi restituito la visita che durò pure mezz'ora.

San Vincenzo, 20. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, ed è ripartito per Genova.

Alessandria, 20. — Il governo non permette che si pongano in esecuzione le sentenze pronunziate contro di esso. Hachmann, presidente della Corte di giustizia, annunziò questa mattina in pieno tribunale che egli rifiuta d'ora in poi di accettare qualsiasi processo e chiuse la Corte.

La città è agitatissima.

I giudici si sono riuniti in conferenza.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza Politica* ha dall'Erzegovina che, in seguito al concentramento di grandi forze turche presso Mostar e la resistenza che i montenegrini trovano nei fortini dinanzi a Nevesigne e Metokia, il pericolo di un attacco dei montenegrini contro Mostar sembra evitato.

La guarnigione di Trebigne ricevette un rinforzo di 2 battaglioni.

Parigi, 20. — Il cavo telegrafico fra Bahia e Rio Janeiro è interrotto.

Versballovo, 20. — I Principi di Piemonte partirono questa mattina per Peterhof, ove arriveranno domani a mezzodì.

Londra, 20. — Hassan pascià, figlio del Kedivè, è partito oggi per l'Egitto.

Gostchen acconsentì di rappresentare gl'interessi dei portatori delle obbligazioni egiziane.

Parigi, 20. — Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania, è partito questa sera, avendo ricevuto un congedo di 4 settimane. Egli si reca in Austria per raggiungere la sua famiglia.

Salisburgo, 20. — Oggi ebbe luogo un pranzo di gala. L'imperatore Guglielmo era seduto alla destra dell'imperatore Francesco Giuseppe. Non fu fatto alcun brindisi. Verso sera i due monarchi fecero una passeggiata.

Belgrado, 20. — (*Dispaccio ufficiale*). — Ieri ebbe luogo un combattimento, che durò 7 ore, fra l'archimandrita Ducic e 4000 turchi regolari. I turchi furono posti in fuga ed inseguiti fino alle trincee di Nova-Varos.

I turchi aprirono il fuoco contro Liubovia, ma i serbi li obbligarono a ritirarsi.

I serbi fortificano il villaggio di Mali-Zwornic.

NOTIZIE DIVERSE

La Società Storica Lombarda. — L'abate Lodovico Muratori da Modena era stato invitato nel 1695 a Milano, dottore della Biblioteca Ambrosiana; poi, richiamato nel 1700 dal suo duca a riordinare l'Archivio e la Biblioteca Estense, portava colà la cognizione delle grandi ricchezze serbate nell'Ambrosiana. Già nel libro del *Buon Gusto* aveva desiderato che alcuno raccogliesse gli scrittori delle cose italiane; e gli rincresceva che « la gloria omai comune a nazioni viventi sotto cielo men clemente, di possedere gli scrittori delle loro vicende, raccolti in un sol corpo, mancasse all'Italia, anzi fossero questi stampati altrove. » Di ciò si doleva con Filippo Argelati; che, chiamato da Bologna a Milano per ordinare la biblioteca del conte Carlo Archinti, rivelò a questo signore il concetto del Muratori, e come fosse difficile a un solo individuo l'attuarlo. Quel signore vi arriso, e fidando nella « abbondanza di eruditissimi uomini che sempre alimentò questa amplissima e ornatissima città, » comunicò il pensiero ad amici « nei quali invalse l'amor delle cose italiane, » e formarono una Società. Non erano letterati, non pretendeano a storici: erano patrizi che sapeano come la nobiltà imponga doveri; appartenevano a quella classe colta che allora avea sulla pubblica opinione l'importanza che dappoi usurparono i giornali; onde voleva conoscere, esaminare, giudicare, aiutare, operare.

Il governatore Colloredo accolse la domanda di prendere la Società in protezione; le concesse un posto nel palazzo ducale, donde essa prese il nome di *Palatina*, e le ottenne la dispensa dalla censura.

Oltre 4000 scudi per ciascuno, i soci posero insieme quel che di più opportuno avevano di libri, di codici, di variata erudizione, e taluno di essi vi fece lavori, massime l'Archinti e Donato Silva; tutti s'incaricarono dell'amministrazione, della stampa, delle ricerche, obbligando però il raccoglitore *(calamo compendes injecit)* a non li nominare nella grand'opera, che *Mediolanenses, felicitati saeculi plaudentes*, dedicavano a Carlo VI, *patri patriae, optimo principi*.

Il Muratori, stando a Modena, riceveva i lavori, li ordinava, li correggeva o cresceva; e raccomodava le dissensioni che facilmente nascono nella genia irritabile dei letterati. Così pubblicaronsi i XXV volumi dei *Rerum Italicarum Scriptores*, opera ammirata dagli stranieri, come succede, prima che dai nostri; e il più diligente collettore di documenti tedeschi, A. H. Pertz, che dal 1826 in qua stampa i *Monumenta Germaniae historica*, non credette poter far meglio che attenersi al metodo del Muratori. Il quale così, preso l'esempio dai forestieri, divenne ad essi modello.

Sulle gloriose orme della Società Palatina, in cui eransi congiunte le dovizie degli uni coll'intelligenza degli altri, la faticosa ricerca colla pulita esposizione, l'omaggio ai potenti coll'indipendenza degli eruditi, noi mettemmo insieme la Società Storica Lombarda. Non doveva essere un consorzio di mutua deferenza, ma

una libera collaborazione di studi e d'onoratezza, dove si lavorerebbe per la scienza e per la verità, colla sincerità ed il coraggio che diventano sempre più rari; non trasportando ai tempi vecchi le passioni e i sentimenti d'oggi; scevri da collere invidiose, come dagli incensi ai fuochi fatui e alle glorie vitalizie; non curando le gelosie dei fiacchi e le inevitabili ostilità dei mediocri; non badando alla moda e ai prezzi di riporto, bensì alla propria ragione; cercando quel che unisce, anzichè quello che divide; operando, non quistionando o recriminando; dicendo le cose discretamente e graziosamente. Vi sono invitate persone di tutti i partiti onesti; massime i ricchi, i quali comprendono che una soda cultura è la sola giusta aristocrazia, capace di dar norma ai giudizi pubblici, anzichè riceverli dai manufattori di quella rinomanza, che sì mal s'intitola gloria. Sarà un campo a professori che ispirino fiducia ai discenti col poter dire: « Ho fatto anch'io; » e a quelli che, con tale coscienza, si consolino quando il paese legale non sappia o non voglia utilizzarne l'intelligenza e l'operosità.

Confidavamo che i padri spingerebbero a noi i loro figliuoli, come ad un supplemento dei difetti, o, se si voglia, ad un coronamento dei meriti dell'odierna istruzione. In questa udiamo lamentare che si infarciscano di nozioni le menti giovanili pel meschino intento degli esami; si ricalchino il testo o il maestro; si sparpagli l'attenzione su molteplici oggetti, in modo da formare articolisti violenti non forti, oppure flosci dilettanti e divulgatori, che espongono forse con spirito ed eleganza, ma ligi al libro che lessero, all'opinione che quel momento è in rialzo, ai facili estratti che la speculazione manipola ogni giorno. A imitazione delle scuole professionali, ci è parso che questa Società potesse equivalere a ciò ch'è il campo per l'agricoltore, l'officina per l'operaio; sicchè, dopo data all'intelletto la coltura generale, qui i giovani si formino alla verità, a cercarla, a dirla, a subirla. Troppo poco è da noi pregiata l'indipendenza dei giovani; eppure, ove ben la distinguano dalla petulanza, viemeglio possono esercitarla essi, che ancora non sono legati ad obblighi sociali; e l'insegnamento ve li dovrebbe spingere, anzichè abituarli a ripetere, a copiare, a rifar il fatto senza ricerche proprie nè proprie meditazioni, essendo vero sapere quello soltanto che s'acquista da sè, nè potendo vantarsi di robustezza intellettuale chi non esperimentò le sue facoltà con lavoro personale sopra un dato problema, e non l'esaurì in modo da restarne contento anche dopo udite le critiche incompetenti e quelle di persone che non facendo nulla, censurano chiunque fa. Così il ferro diventa acciaio; così conquistasi quel supremo bene che è la coscienza della propria indipendenza intellettuale. E ci era compiacenza, o almeno lusinga, l'aver dato un impulso verso quella strada, le cui selci abbiamo bagnate non di solo sudore, e che, sul punto di abbandonarla, godremmo di vedere corsa da tanti migliori.

Per questi intenti la Società Storica non domandò sussidi nè patrocini, non comprò lodatori, paga d'avere a mecenati quelli stessi che le consacravano e la fatica e la spesa.

Nelle molli abitudini del benessere; nell'orgoglioso spregio del passato, per cui, stolidi! dicono che lo ribrama chi lo dipinge; nella affarosa distrazione, e nella conseguente negligenza di ciò che si fa, e soprattutto di ciò che si fa in paese, noi possiamo andar lieti che le speranze non ci fallirono. Buon numero di colte persone diede il nome alla nostra Società; non pochi ci furono cooperatori, prudenti consiglieri, franchi suggeritori. Ma i frutti non vengono in primavera.

Intanto abbiamo compito due annate del nostro *Archivio*, ed entrammo nel terzo, colla fiducia di non avere tradito l'aspettazione del pubblico, e col proposito di far sempre meglio. Principalmente occupato delle cose lombarde, esso ha dato memorie sulla chiesa delle Grazie, su quella delle Case Rotte, sull'Ospedale dei Porci, sulla chiesa di Baggio, sul battistero d'Agliate, sul patriziato milanese, sull'assassinio del Meraviglia, sulla famiglia Moroni, sull'isola Fulcheria, sugli artisti lombardi che lavorarono a Roma, su speciali avventure e aneddoti di Lodi, di Rosate, di Como, della Brianza, e canti storici popolari. Ha rivolto l'attenzione anche all'Italia in generale, ed oltre la bibliografia, dove annunziò tutte le opere pubblicate qui e fuori che riguardano la penisola, ha dato articoli su Girolamo Savonarola, su Benvenuto Cellini, sulle relazioni fra la Rumenia e la repubblica Veneta, sulla vendetta, secondo il diritto longobardo, su Carlo V e la Riforma; e note al Vasari; e fiabe e parlate popolari; vicende di Ugo Foscolo e Romagnosi; lettere di personaggi illustri; specialità di costumi, come le cerimonie usate al matrimonio di Caterina De Medici, il corredo nuziale di Bianca Maria Sforza; un ambasciatore del Soldano d'Egitto...

Gli Archivi doveano essere sua cura speciale, ed ha seguito i lavori che in essi si fecero, e dato notizie anche di alcuni particolari.

Rese conto critico sincero, forse di tutte le opere storiche uscite in questo tempo, certo di tutte quelle che ci fu dato conoscere.

Un *Bollettino archeologico* informa dei lavori più importanti, e massime di quelli della Lombardia, in fatto di epigrafi, di cimeli, di restauri, di scoperte, di arte antica.

Ora pubblicò il I volume della *Bibliotheca Italica*, composto tutto di cronache per la prima volta messe in luce. Abbiamo già in lavoro il II volume, ove si troveranno una vita dell'architetto Cesariano; una cronaca dei Cappuccini, la cui carità spiccò nelle cure date al Lazzaretto nella peste del 1630; un carteggio di Alessandro III coi nostri duchi; la lunga e interessante corrispondenza di questi colla Corte di Ferrara; una raccolta, forse unica, di statuti rurali delle valli bergamasche. D'altri scritti taccio, per non espormi al rischio che le promesse venissero a mancare.

Sebbene la nostra regione sia stata già tanto esplorata dagli eruditi, vi resta ancora non solo da spigolare, ma da mietere, principalmente se cessi o la gelosia o la non curanza di alcuni corpi e di illustri famiglie. E noi invochiamo la cooperazione e il benevolo voto degli studiosi e dei possessori di documenti e di cimeli: e che il pubblico ci sia cortese di compatimento ove erriamo, e di leale attenzione per la volontà con cui assumemmo e continuiamo questa men letteraria che cittadina impresa, ad onore d'una patria che conserva la nobile alterezza del suo passato e la fiducia nell'avvenire.

Cesare Cantù.

Il terremoto a Vienna. — Al *Cittadino* di Trieste telegrafano in data del 18 da Vienna:

La scossa di terremoto di ieri durò oltre 3 secondi, rovesciò numerosi camini, produsse in moltissimi fabbricati delle fenditure e fece suonare le campane. Il timore fu grande particolarmente fra i frequentatori della Borsa, che rimase in un attimo deserta. Disgrazie non ne avvennero.

— L'*Adria* del 19 ha questi particolari sullo stesso fenomeno plutonico:

Il terremoto, sentitosi ieri l'altro a Vienna, durò 7 minuti secondi. I campanili delle chiese ondularono leggermente, e le vibrazioni della cima del campanile di S. Stefano furono ancor più visibili, senza peraltro arrecare alcun danno a quel superbo monumento. Nelle case si spalancarono le porte, i campanelli cominciarono a suonare, i mobili furono in gran parte spostati, non pochi vetri delle finestre si spezzarono. Le pareti ed i muri riportarono forti screpolature, ed un gran numero di persone corsero all'aperto, sulle vie e nei cortili, per attendervi la fine della catastrofe.

Nelle vicinanze delle fabbriche si credeva dapprincipio che fosse scoppiata qualche caldaia a vapore. Presso il civico ufficio edile e presso la polizia vennero insinuati da 50 a 60 danni di qualche

rilievo sofferti da singoli edifizi, alcuni dei quali obbligarono gli inquilini a sloggiare. Nell'edifizio di Borsa, come ci venne telegrafato, vi ebbe gran panico e confusione, e tutti gli astanti, in numero di circa 1500, si diedero a fuggire, ritenendo che avesse avuto luogo un'esplosione del gas.

Nell'edifizio di polizia vi ebbe eguale spavento; impiegati e guardie corsero in istrada, già disseminata di migliaia di persone. Si vedevano molti individui fuggiti dai caffè e dalle trattorie a capo scoperto, con in mano il bicchiere, il cucchiaio, le carte da giuoco, o la stecca da bigliardo. Nelle varie stazioni cominciarono a suonare i segnali telegrafici, e parecchi vagoni si mossero.

Uragano in Sardegna. — Scrivono da Bosa il 14 all'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari:

Ieri le nostre campagne ebbero a soffrire danni immensi. È caduta una quantità di grandine della grossezza di una noce. Le vigne furono dimezzate, i grappoli sembravano tagliati a coltello. È una vera disperazione. Delle aie non vi dico nulla; quel po' di grano che si è salvato dagli acquazzoni passati andò in malora.

In questo momento vengo anche a conoscere che a Santu Lussurgiu e Cuglieri si ebbe grandine in maggiore quantità, che devastò tutto.

L'istruzione pubblica in Ispagna. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che un insegnante della provincia di Santander eseguì ed inviò alla Esposizione di Filadelfia un quadro a penna, che contiene i seguenti dati statistici ufficiali sull'istruzione pubblica:

Attualmente in Ispagna vi sono 23,445 scuole pubbliche e 5608 scuole private. Nei bilanci municipali è inscritta una somma di 17,853,388 *pesetas* per impartire l'istruzione primaria, che viene a costare una *peseta* e 14 centesimi per abitante, mentre l'istruzione di ogni scolare, in media, costa annualmente 70 *pesetas* e 31 centesimo.

Statistica dei quadrupedi dell'esercito. — Il *Giornale militare ufficiale* pubblica una dimostrazione delle diminuzioni avvenute nei quadrupedi dell'esercito durante l'anno 1875. Ne riferiamo le cifre sommarie e più interessanti:

La forza media dei quadrupedi durante l'anno complessivamente nelle armi di cavalleria, artiglieria e genio fu di 19,277. Di questi se ne perdettero in totale 1736 per le seguenti cause: 192 abbattuti, 240 morti, 15 passati alla scuola veterinaria, 1289 venduti per riforma.

I quadrupedi esistenti al 1° gennaio 1875 erano 18,484, dei quali 11,198 indigeni e 7286 esteri; se ne acquistarono per rimonte 2403, di cui 1322 indigeni e 1081 esteri; si ebbero quindi in totale 20,887, dei quali 12,520 indigeni e 8367 esteri. Se ne perdettero, come innanzi fu detto, 1736, cioè 1072 indigeni e 664 esteri.

Durante l'anno medesimo la forza media dei quadrupedi dei depositi di allevamento e presso i corpi delle armi a piedi fu complessivamente di 3190. Il totale delle perdite salì a 296, cioè 249 per abbattimento o morte e 47 riformati.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALCUNI CENNI STATISTICI

SULLE ALPI MARITTIME ED IL PRINCIPATO DI MONACO

(Continuazione — Vedi i numeri 162, 163, 164, 165 e 167)

Sin dal tempo in cui nel Parlamento subalpino l'autorevole voce del conte di Cavour accennava all'incontestabile utilità d'una tale ferrovia, di qua e di là dall'Alpi si fecero caldi voti ed incessanti sforzi per conseguirne la costruzione.

Quattro linee furono studiate e discusse: la 1ª, che percorrendo l'attuale strada ordinaria passerebbe a Sospello, Tenda e Limone; la 2ª, che seguitando la valle della Vesubia sboccherebbe in quella del Gesso; la 3ª, che seguirebbe il corso della Tinea e della Stura; la 4ª infine che, partendo da Ventimiglia per la valle della Roja, raggiungerebbe Tenda, e traversato ivi il colle sboccherebbe in Limone, di dove proseguirebbe fino a Cuneo.

Do qui la lunghezza e la spesa rispettiva di ciascuna linea, secondo i calcoli contenuti in un pregiato lavoro comparativo stato compiuto da un egregio ingegnere di Nizza per incarico del locale Comitato promotore:

	Distanze totali da Nizza a Cuneo	*Lunghezza della linea a costruirsi*	*Spesa per chilometro*	*Spesa totale*
	Chil.	Chil.	Fr.	Fr.
Sospello e Tenda	108	106	426,000	46,000,000
Vesubia e Gesso	119	113	470,000	52,100,000
Tinea e Stura	123	118	455,000	53,700,000
Ventimiglia e Tenda	121	86	452,000	39,000,000

A quest'ultimo tracciato si vorrebbe dare la preferenza, siccome quello che offrirebbe minori difficoltà tecniche e maggiori vantaggi finanziari.

Mentre sto riunendo le presenti note, un progetto, secondo il detto tracciato, è stato presentato al R. Consiglio superiore dei Lavori Pubblici da un impresario di Parigi, il quale se ne assumerebbe la costruzione, unitamente alla linea da Cuneo a Mondovì, mediante una sovvenzione di 14,500,000 lire.

Frattanto già considerevoli vantaggi deriveranno da quanto si sta eseguendo per migliorare e raccorciare le strade ordinarie.

Intendo alludere al traforo del Colle di Tenda ed alla costruzione della strada di Breglio, che, seguitando per la valle della Rosa, invece di girare per Sospello ed Escarena, condurrà direttamente da Tenda a Ventimiglia.

Mediante tali opere si abbrevierà quasi di un terzo il tragitto da Cuneo a Nizza, si renderà sicuro e possibile il passaggio in ogni stagione, e si eviterà la parte più scoscesa e pericolosa del Colle di Tenda, nonchè il valico gravoso dei due colli abbastanza elevati del Braus e del Bruis, alto il primo metri 1008 ed il secondo metri 875.

In pari tempo le provincie di Cuneo e di Porto Maurizio si troverebbero congiunte da una diretta e facile via di comunicazione, la cui mancanza è ora cotanto deplorata.

Compiute dette opere, in dieci ore circa si potrà giungere in vettura da Cuneo al mare.

La strada della Roja sul territorio italiano, cioè da Ventimiglia alla frontiera, è già compiuta.

Il tronco che traversa il territorio francese, superate molte difficoltà di varia natura, è attualmente in via di costruzione per opera del comune di Breglio e col concorso di altri comuni interessati, nonchè del dipartimento, e si spera che nel 1877 sarà terminato.

Però la sua larghezza non potrà essere maggiore di quattro metri, una tale limitazione essendo imposta dal Genio

militare francese, alla cui opposizione devesi pure se quel tratto di strada non venne classificato come nazionale, o quanto meno dipartimentale, ma fu invece mantenuto nella umile categoria delle strade vicinali.

È ad augurarsi che ulteriori ostacoli non vengano poi a troncare lo sviluppo dei grandi beneficii che si attendono dalla novella via.

§ 23. — Vie di comunicazione interne — Una quistione accademica.

È questo uno dei dipartimenti francesi in cui più scarse sono le vie di comunicazione. Soprattutto nella zona alpestre fa difetto un buon sistema stradale.

Ed è questo il motivo principale per cui le miniere, le foreste e le varie industrie agrarie non possono ivi svilupparsi convenientemente.

Nel 1860 la Contea non aveva potuto profittare di quel generale miglioramento economico di cui ebbero ben presto a godere le varie parti d'Italia, dopo che ne fu conseguita l'indipendenza e l'unità.

Il governo imperiale si mostrò sollecito di provvedere in larga misura ai diversi bisogni di queste popolazioni.

Somme considerevoli furono assegnate per lavori pubblici nell'interesse del dipartimento, ed in ispecie della città di Nizza. E se molto rimane a farsi, è vero tuttavia che molto si è fatto e si continua a fare, anche dopo che la crisi finanziaria cagionata dalla grande e sventurata guerra del 1870 costrinse lo Stato a rallentare il suo efficace concorso nelle spese pubbliche.

E pertanto le vie di comunicazione vennero moltiplicate e migliorate, e siccome tanto lo Stato quanto il dipartimento ed i comuni non cessano dall'attendere alacremente allo sviluppo di questo principale fattore della pubblica ricchezza, puossi ritenere che non sia remoto il giorno in cui una completa rete stradale insieme colleghi ogni punto delle Alpi Marittime.

§ 24 — Istituti di credito.

Istituti di credito. Hanno sede nel dipartimento tre ragguardevoli istituti di credito, una succursale della *Banca di Francia*, una succursale della *Società Generale* di Parigi e la *Cassa di Credito di Nizza.*

Il *Credito Fondiario* non vi tiene una stabile rappresentanza, ma per mezzo di speciali agenti vi fa pure cospicui affari, sopra tutto sui fabbricati, non così sui fondi rustici, perocchè i medesimi, per lo straordinario sminuzzamento della proprietà, mal si prestano alle operazioni ipotecarie di un grande stabilimento.

A milioni si contano i capitali che il Credito Fondiario ha fornito ai proprietari ed ai costruttori di case.

Banca di Francia. La succursale della Banca di Francia, degnamente diretta dal commendatore Lubonis, antico procuratore generale sardo, compie su vasta scala tutte quelle operazioni che sono proprie di quel colossale istituto.

Essa è di sostegno ed aiuto alle altre Banche, specialmente a quelle che non riposano che su ristretti capitali. Potrebbe essa quasi chiamarsi il perno, sul quale essenzialmente s'aggira il movimento finanziario locale.

Società Generale. I depositi in conto corrente e sopra *buoni* a lunga scadenza, e l'emissione di biglietti di credito circolari per le varie città d'Europa, sono il ramo principale degli affari che qui compie la *Società Generale.* Questa succursale, al pari delle altre della stessa Società, ha per iscopo precipuo di raccogliere capitali e trasmetterli alla *Casa madre*, ove vengono poi impiegati in grandi intraprese industriali e commerciali.

Cassa di Credito di Nizza. Un istituto assai importante si è la *Cassa di Credito di Nizza*, stata fondata nel 1865, sotto forma di Società a responsabilità limitata, e convertita poscia nello scorso anno in Società anonima.

Ha un capitale di 10 milioni, tre de' quali versati. Il suo movimento di cassa fu nel 1873 di 276 milioni, e nel 1874 di 288. Sin dal primo anno del suo esercizio, gli azionisti percepirono un dividendo che non fu mai inferiore dell'8 per cento, mentre sempre si continuò ad accrescere il fondo di riserva, il quale nell'ultima annata raggiunse la cifra di franchi 350,000. Ha una agenzia in Genova e succursali in Porto Maurizio, Grassa, Canna, Mentone, Draguignan e Brignoles. Esso fa ogni operazione di banca propriamente detta, astenendosi da tutto ciò che sa di giuoco.

I suoi affari vanno prendendo ogni giorno maggiore incremento, specialmente ne' suoi molteplici rapporti colle piazze italiane, e sempre maggiore è la fiducia che va generalmente acquistando.

Questo florido istituto, stato creato dall'attività nizzarda con capitali nizzardi e da nizzardi amministrato, giova certo potentemente al commercio dell'intiero dipartimento, ed a buon diritto Nizza può andarne altera.

Banchieri. Oltre gli accennati istituti, si contano nel dipartimento 8 banche private, di cui 5 in Nizza: (Lacroix, Roissard et C. — V.ve Lacroix et C. — E. Carlone et C. — C. Carlone et C. — V.ve Colombo et C. — A Gilly), una in Canna (Rigal fils), una a Mentone (F. Palmaro) ed una in Grassa (J. Luce).

Tutte queste banche non hanno una grande importanza. Non disponendo che di modesti capitali, sono costrette a limitare i loro affari in una sfera ristretta, e certo non potrebbero nè prosperare nè sorreggersi senza il concorso di grandi istituti.

Tesoreria Generale. Nel movimento finanziario locale v'entra pure per una parte considerevole la Tesoreria Generale del dipartimento per le varie operazioni, che è autorizzata a compiere, e sopra tutto per l'emissione dei buoni del Tesoro.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 luglio 1876 (ore 16 40).

Venti forti delle regioni occidentali sul golfo dell'Asinara ed a S. Teodoro. Greco fortissimo a Torre Mileto. Mare agitato in tutti questi luoghi. Venti moderati di ponente e mare mosso in altre stazioni. Barometro sceso da 2 a 4 mm. in Liguria e nell'Italia centrale e meridionale. Cielo nuvoloso in vari paesi del versante Adriatico. Nebbia alla Palmaria e a Procida. Tempo buono in Inghilterra. Venti deboli o moderati e cielo quasi coperto in Austria. Pioggia ad Hermanstadt. Calma in gran parte della Turchia. Tempo vario e dominio di venti freschi di ovest e nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,9	758,0	757,8	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	21,9	28,7	28,7	23,6
Umidità relativa...	68	54	55	82
Umidità assoluta...	13,28	15,71	16,08	17,78
Anemoscopio..........	N. 0	S. 4	OSO. 9	S. 1
Stato del cielo.......	10. vapori	4. cumuli	7. cumuli vaporoso	8. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Lampi continui ed abbaglianti al SE. la sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 97	74 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1210 —	1205 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	397 —	395 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	321 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'Ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	555 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 25	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 22	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 63	21 61	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 15 cont.; 77 10 fine.

Francia vista 107 95 — Londra breve 27 25.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 713)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 9 agosto 1876, nell'ufficio della R. pretura in Sezze, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Sezze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	5199	5266	Nel comune di Sermoneta — Provenienza dal Capitolo di Santa Maria in Sermoneta — Opificio ad uso di molino da grano, con n° 2 vani, sito in via della Mola dei Prati, al civico numero 47, confinante con altri beni dell'Ente sopraindicato, in mappa sezione I, n° 1609, col reddito imponibile di lire 1000. Affittato dall'Ente morale a Colabucci Franc.	»	»	19338 42	1933 84	1000	200	4 aprile 1876 Avviso num. 612

3488 Roma, addì 17 luglio 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite sali e tabacchi:

1° Pianfei, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Mondovì, del reddito brutto di lire 677.

2° Venasca, n. 2, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Saluzzo, del reddito brutto di lire 599 60.

3° Paesana (4ª borgata Agliasco), assegnata per le leve dei generi al magazzino di Saluzzo, del reddito brutto di lire 59 75.

4° Valmala, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Saluzzo, del reddito brutto di lire 79 50.

5° Sale Langhe (frazione S. Giacomo), assegnata per le leve dei generi al magazzino di Ceva, del reddito brutto di lire 60.

6° Castelletto-Uzzone, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Cortemiglia, del reddito brutto di lire 95.

7° Ostana, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Saluzzo, del reddito brutto di lire 135 10.

8° Villar S. Costanzo, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Dronero, del reddito brutto di lire 200.

9° Monteu Roero, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Alba, del reddito brutto di lire 446 74.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, addì 12 luglio 1876.

3459 *L'Intendente:* SANGUINETTI.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN TRIESTE

(2ª *pubblicazione*).

Avendo l'Eccelso I. R. Ministero della pubblica istruzione impartita la sua approvazione allo Statuto organico della Istituzione fondazionale Revoltella di un corso superiore d'insegnamento commerciale in Trieste colla lingua d'istruzione italiana, viene perciò aperto il concorso pel posto di Direttore di questa Scuola, e ad un tempo professore in alcune materie, colle mansioni, attribuzioni ed incombenze portate dal detto Statuto, del quale il Presidente del Curatorio si renderà sollecito d'inviare un esemplare stampato a chi lo chiedesse.

Col posto preaccennato va congiunto un annuo onorario di fior. 2500 V. A. aumentabile in caso di soddisfacenti servizi sino a fior. 3000, oltre l'alloggio in natura, ovvero un corrispondente compenso di annui f. 600.

Persone di riconosciuta riputazione, che aspirassero a tale posto, vorranno pertanto dirigere sino a tutto agosto del corrente anno le loro suppliche al sottoscritto Presidente del Curatorio, corredandole dei documenti che giustifichino la loro distinta qualificazione.

Trieste, il 1° luglio 1876.

Il Curatorio della Istituzione fondazionale Revoltella di un corso superiore d'insegnamento commerciale.

3437 Cav. SCRINZI DE MONTECROCE Presidente.

MUNICIPIO DI BAGNARA CALABRA

Avviso di seguita aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi in questo giorno per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione del cimitero comunale in contrada Capo rimaneva condizionatamente aggiudicatario il signor Vita Pasquale fu Domenico per lo ribassato prezzo di lire ottantunmila cinquecentotrentatrè e centesimi sessantuno.

Epperò si rinnova l'avvertenza già stata fatta col precedente avviso d'asta del giorno dieci volgente mese, cioè che il termine utile (fatali) per la diminuzione del ventesimo al prezzo come sopra deliberato scade alle ore sedici italiane del giorno ventidue di questo ripetuto mese.

Bagnara Calabra, 16 luglio 1876.

3510 *Il Segretario:* MARZANA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 17 luglio 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 59 nel comune di Torino, via Cernaia, nel circondario di Torino, provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 9280, si fa noto che nel giorno 8 del mese di agosto anno 1876, alle ore 10 antim., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Torino al Dock.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 929, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita dei tabacchi esteri comuni.

Torino, il 18 luglio 1876.

3515 *Per l'Intendente*: BALDOVINO.

PROVINCIA DI PARMA

Strada consortile da Capoponte al confine massese

AVVISO DI RIBASSO DEL VENTESIMO.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi fa noto,

Che nell'incanto tenutosi oggi stesso a suo ministero, venne appaltata la costruzione del tronco di strada che da Lagrimone mette al torrente Cedra presso Selvanizza, della lunghezza di metri 12,921 70, nella consortile da Capoponte al confine massese per la somma di lire centonovantottomila quattrocento;

E che il termine utile per fare il ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento scade a mezzodì del giorno tre agosto prossimo.

Tali offerte dovranno essere fatte nello studio del sottoscritto posto in Parma, vicolo Palmia, n° 23.

Parma, 19 luglio 1876.

3511 D. VOLPI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 7 dell'entrante mese di agosto si procederà in quest'ufficio provinciale all'appalto delle opere e provviste necessarie per la costruzione di un tratto di strada dal ponte rovinato sul Naviglio Langosco in territorio di Galliate al porto natante sul fiume Ticino detto di Turbigo.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà all'estinzione delle candele a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento sul totale complessivo dell'appalto rilevante a lire 61,136 98.

La cauzione provvisoria per adire all'asta è stabilita in lire 5000 e quella definitiva in lire 6100.

Novara, li 17 luglio 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Amministrativo della Provincia
CLERICI.

3485

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Si rende noto che nel giorno 12 agosto prossimo venturo si procederà presso quest'ufficio d'Intendenza (via Bogino, n. 6) ad incanti pubblici col metodo dell'estinzione della candela vergine per la vendita dello stabile seguente:

Cartiera del R. Parco presso Torino, composta di due vasti casamenti, uno a ponente e l'altro a levante della via pubblica del Parco, quello detto Casa degli operai perchè già destinato ad uso di abitazione per gli operai della fabbrica, questo costituente la Cartiera propriamente detta.

Alla Cartiera vi hanno annessi macchinismi ed attrezzi, nonchè le necessarie ragioni d'acqua per il servizio della medesima, il tutto si e come trovasi più estesamente descritto e specificato nel capitolato generale e speciale visibile in tutte le ore d'ufficio presso l'Intendenza stessa.

L'asta sarà aperta sul prezzo ridotto a lire 338,250, compresi i macchinismi ed attrezzi esistenti nella Cartiera che le appartengono pel valore di circa lire 73,000.

Dall'Intendenza di finanza, addì 10 luglio 1876.

3477 *L'Intendente*: DELL'ABBADESSA.

BANDO A PRIMO RIBASSO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma nella udienza del 22 agosto 1876 si procederà alla vendita giudiziale volontaria dei sottodescritti fondi ad istanza di monsignor Edoardo Scott, come erede beneficato della defunta sua cugina Maria Adele De Fleury, domiciliato in Aire (Francia), e per esso del signor avv. Luigi Tosi di lui procuratore generale, domiciliato in via Muratte, n. 66.

Due case unite in via del Boschetto, una distinta coi numeri 27 e 28, l'altra coi numeri 24 a 26; la prima gravata dell'annuo canone di lire 309 25, l'altra di lire 35 47. L'incanto si aprirà sopra il prezzo attribuito dal perito, ribassato però di un decimo, cioè lire 63,930 e centesimi 24, e la vendita si farà con le condizioni esposte nel capitolato del bando.

Roma, il 19 luglio 1876.

3483 PIETRO REGGIANI usciere.

ESTRATTO

a norma dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che sopra ricorso di Giuseppe Antonio e Bartolomeo Vincenzo fratelli Migliasso onde sia dichiarata l'assenza dell'altro loro fratello Felice Pietro fu Giuseppe Antonio e fu Luigia Scrivano, già domiciliato il medesimo in Torino, il tribunale civile di questa città, in seguito a conformi conclusioni del Ministero Pubblico, ha con decreto 30 giugno u. s.

Mandato prima ed avanti ogni cosa assumersi nel luogo dell'ultimo domicilio del preteso assente giurate e precise informazioni circa il fatto della denunciata assenza, circa la data cui questa risale, non che sull'epoca delle ultime notizie avute sulla persona dell'assente, e se infine abbia lasciato nel Regno alcun procuratore.

3504 MIGLIASSO B. VINCENZO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Domodossola delli sette corrente mese, sull'istanza di Guglielminetti Antonia fu Giovanni Maria, nata e domiciliata a Domodossola, *ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 22 ottobre* 1875, si dichiarò l'assenza del marito di detta Guglielminetti, Degiani Giuseppe fu Pietro, già pure domiciliato in Domodossola.

Domodossola, 12 giugno 1876.

2933 Caus. CALPINI proc.

Cassa di Risparmi e Depositi di S. Miniato

affiliata alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di n. 2807, per la somma di lire 218 54, sotto il nome di Averani Luigi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa affiliata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 luglio 1876. 3495

AVVISO.

I sottoscritti deducono a pubblica notizia che con atto del giorno 17 luglio 1876 innanzi al cancelliere del primo mandamento di Roma hanno formalmente rinunciato alla eredità del fu Domenico Antonelli, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Roma, li 20 luglio 1876.

3499 SAVERIO ANTONELLI.
SALVATORE ANTONELLI.

PRETURA DEL 6° MANDAMENTO di Roma.

A richiesta di S. E. il signor marchese Teodolo Theodoli, che elegge domicilio nello studio legale dell'avvocato Luigi Morgante, sito in piazza S. Eustachio, n. 83, ed è dal medesimo rappresentato,

S'intima per affissione ed inserzione in gazzetta, perchè d'incognita dimora, ai signori Augusto e Pancrazio Centini figli del fu Matteo Centini e della fu Clementina Mengoni figlia del fu Pancrazio Mengoni e della fu Maddalena Donati figlia del fu Pancrazio Donati, che essendo essi debitori di oltre un triennio dell'annuo canone di lire 30 26, gravante il terreno enfiteutico posto in Agro Romano, vocabolo Montagnano, confinante Domenico Folchieri, la Marrana, salvi, ecc., di dominio diretto dell'istante, come risulta da istromento stipulato il 12 luglio 1803 in atti De Mariis, notaro in Albano, così gli si fa precetto di pagare nel termine di giorni trenta decorrendi dalla presentazione di questo atto i canoni tutti decorsi e non pagati, altrimenti si procederà per la devoluzione del fondo enfiteutico e riconsolidazione dell'utile col diretto dominio.

3500 LUIGI avv. MORGANTE proc.

AVVISO. 3415

(3ª *pubblicazione*).

Il dott. Raffaele Federici, per ogni effetto di ragione e di legge, fa noto a tutti di avere riservato a qualunque specie di caccia la sua possessione di San Benedetto, situata presso Villa Strada nel territorio di Castiglione del Lago nell'Umbria.

AVVISO.

I coniugi Silvestro cav. prof. Valerj e contessa Sestilia Franceschi rendono noto al pubblico, per tutti gli effetti di legge, d'avere ottenuto dalla Regia prefettura di Perugia la riserva di caccia sui loro feudi, posti nel comune di Todi, parrocchia di Asproli, vocabolo Torricella. 3481

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 119501, per la somma di lire 172, sotto il nome di Fabbrini Filidauro.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 20 luglio 1876. 3494

AVVISO.

Raffaele Candi, esattore comunale di Roma, fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 11 agosto 1876, ed occorrendo un 2° e 3° incanto dei 18 e 25 agosto 1876, avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti il Regio pretore del 5° mandamento, in piazza S. Egidio, degli appresso descritti fondi:

1. A danno di Di-Cave Beniamino, due vani terreni in via Azzimelle, n. 13, cui confinano Tagliacozzo Salvatore, Brugiotti Tomaso e via Azzimelle, rappresentati in catasto dal n. 1683s del rione XI, con la rendita imponibile di lire 150, e si vende il diritto di *jus gazzacà* per lire 731 10.

2. A danno di Di-Tivoli Lazzaro e Picciaccio Giacobbe di Leone, tre vani al 2° piano della casa in via Azzimelle, n. 14, cui confinano Tagliacozzo Salvatore, Bambi Maria, via Azzimelle, rappresentati in catasto dal n. 254s, 255s del rione XI, con la rendita imponibile di lire 180, e si vende il solo diritto di *jus gazzacà* per lire 877 50.

3. A danno di Di-Porto Salomone, un vano terreno in via Azzimelle, n. 40, cui confinano la scuola nuova, cappellania De Bandis, via suddetta, rappresentato in catasto dal num. 3867 del rione XI, con la rendita imponibile di lire 150, e si vende il solo diritto di *jus gazzacà* per lire 731 10.

4. A danno di Di-Porto Rosa, un vano al pianterreno in via Azzimelle, numero 29, cui confinano l'Arch.ª della Trinità de' Pellegrini, Morelli Luigi e Giovacchino e via Azzimelle, rappresentato in catasto dal n. 3867 *bis* del rione XI, con la rendita imponibile di lire 45, e si vende il solo diritto di *jus gazzacà* per lire 219 30.

5. A danno di Di Veroli Angelo, due vani al terzo piano in via Rua, n. 50, cui confinano Citone Mosè, Cameo Crescenzo e via Rua, rappresentati in catasto dal n. 1645 *bis* del rione XI, colla rendita imponibile di lire 90, e si vende il solo diritto di *jus gazzacà* per lire 438 60.

6. A danno di Di Legni Angelo, un vano terreno in via Azzimelle, n. 39, cui confinano scuola nuova, cappellania De Bandis e via Azzimelle, rappresentato in catasto dal n. 3450 *bis* del rione XI, colla rendita imponibile di lire 72, e si vende il solo diritto di *jus gazzacà* per lire 351. 3496

(1ª *pubblicazione*)

BANCA SICILIANA

I signori azionisti della Banca Siciliana, a norma dell'art. 31 degli statuti di essa, sono convocati in adunanza generale ordinaria già fissata dal Consiglio d'amministrazione con deliberazione del 30 giugno scorso per il giorno di domenica 27 agosto p. v., in una sala del Palazzo di Città, alle ore 9 antimeridiane, affine di deliberare intorno alla nota delle materie qui espressate:

A) Relazione del Consiglio d'amministrazione.

B) Presentazione dei conti e bilanci.

C) Elezione di metà dei consiglieri scaduti d'ufficio e da surrogarsi ai signori: 1° Placido Melardi - 2° Giuseppe Vadalà Romano - 3° Giovanni Baviera - 4° Adolfo Sarauvo - 5° Giulio Jaeger - 6° Avv. Vincenzo Picardi - 7° Giovanni Attanasio - 8° Giovanni Polimeni (nominato in rimpiazzo del signor Giuseppe Mauromati, scaduto per dimissione).

Rimangono in ufficio i signori: 1° Paolo Grill - 2° Salvatore M. Giorgianni - 3° Gioacchino Grima - 4° P. G. Lella Siffredi - 5° Massimiliano Fischer - 6° Mariano Costarelli - 7° Giovanni Battista Preve (nominato in rimpiazzo del signor Lorenzo Ottaviani, scaduto per dimissione).

D) Elezione di tre censori in surrogazione dei signori: 1° Mario Bonsignore - 2° Domenico Agudo - 3° Giuseppe Simeone.

Da molti azionisti sono state presentate in iscritto le seguenti proposte che vengono inserite ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 31 degli statuti:

" 1° Che il Consiglio d'amministrazione con la maggioranza di due terzi del „ numero dei suoi membri, siano presenti o no, debba in ogni quadrimestre „ stabilire la tabella delle persone, siano soci o no, con le quali possano farsi „ operazioni di quelle indicate nei capoversi II e III dell'art. 4° degli statuti, „ ed in generale qualunque operazione di credito, e l'ammontare della cifra „ per cui possa darsi credito a ciascuna persona notata.

" 2° Sull'organico degl'impiegati, numero e stipendi.

" 3° Che una Commissione dell'Assemblea prenda cognizione del portafo- „ glio, della cassa, dei depositi, dei registri e delle scritture e di ogni atto, e „ riferisca in qual giorno sarà la medesima per indicare all'Assemblea, che „ resta sin da ora per quel giorno convocata, la quantità effettiva delle per- „ dite sofferte, di quelle temute, delle cause e dei rimedi necessari. „

(Seguono le firme).

Messina, 15 luglio 1876. *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione* P. GRILL.

3503

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

Avviso.

Il Consiglio superiore della Banca nella sua tornata di oggi ha fissato in lire 49 per azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 5 del p. v. agosto si distribuiranno, presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei certificati di iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 19 luglio 1876. 3498

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo, il 5 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto per lo

Appalto di vari lavori di riparazione e consolidamento del tronco della Ferrovia Ligure Occidentale compreso fra le stazioni di Noli e di Finalmarina, in base alla complessiva presunta ridotta somma di L. 80,028.

L'asta seguirà col mezzo dei partiti segreti, e secondo le norme sancite a tale riguardo dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Le offerte perciò saranno scritte sopra un foglio di carta bollata da una lira, chiuso e sigillato, e dovranno portare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'asta.

Il deliberamento seguirà quindi, qualunque sia il numero delle offerte, a favore del miglior offerente.

I lavori vengono appaltati a misura e saranno regolati dal capitolato speciale faciente parte del progetto d'arte all'uopo compilato dalla Direzione tecnica governativa della Ferrovia Ligure sotto la data del 24 agosto 1874, e dal capitolato generale 31 agosto 1870, visibili presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile pel compimento dei lavori è di sei mesi dalla data della loro consegna all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare i due certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale ed una ricevuta della Tesoreria provinciale, d'onde risulti del fatto deposito di lire 5000, o d'una rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato di lire 340.

La cauzione definitiva è fissata in una rendita come sopra di lire 680.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, 17 luglio 1876. **Per detta Prefettura** *Il Segretario Delegato:* MONTALDO.

3471

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI CATANZARO — CIRCONDARIO DI NICASTRO

Avviso d'Asta.

Essendo state presentate in tempo utile due offerte di miglioramento del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di Feroleto Antico avvenuta nell'incanto tenutosi in questa sottoprefettura il 25 giugno ultimo scorso, di cui l'una del signor Gregorio Cianflone pei primi tre tronchi che si appaltano uniti e sul prezzo di lire 23,482 34, l'altra del signor Antonio Guzzi pel quarto tronco e sul prezzo di lire 19,566 96, il sottoscritto avverte il pubblico che nel giorno 6 del prossimo venturo agosto, alle ore 10 antimeridiane, alla propria presenza o del segretario di questa sottoprefettura, in una delle sale dell'ufficio avrà luogo il novello incanto per l'appalto dei lavori di che trattasi, aprendosi l'asta col metodo della candela vergine, sul migliorato prezzo di lire 22,308 22 pei primi tre tronchi, e di lire 18,588 62 pel quarto tronco, tenuto conto di quello ottenuto nel primo incanto.

Nulla resta innovato in quanto all'esibizione del certificato d'idoneità ed al deposito, nonchè in ordine alla cauzione definitiva, restando ferme le condizioni stabilite nell'avviso di primo incanto in data 20 maggio p. p., con dichiarazione che non essendovi oblatori, l'appalto succitato rimarrà definitivamente aggiudicato ai predetti signori Gregorio Cianflone e Antonio Guzzi a senso dell'art. 100 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nicastro, 11 luglio 1876.

3505 *Il Sottoprefetto:* F. DIBILIÒ INGLESE.

OSPIZIO DI CARITÀ DI BIELLA

Incanto per vendita di casa.

Mercoledì 2 agosto 1876, alle ore tre pomeridiane, in Biella, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del sullodato Ospizio, e nanti la medesima, avrà luogo incanto pubblico ad estinzione di candela per vendita di fabbricato civile sito nella città di Biella, lungo la via Maestra, al numero civico 54, situazione centrale, sul prezzo di lire 65,000.

Sarà depositato il decimo del prezzo per l'ammessione all'incanto.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato per un terzo tosto seguita aggiudicazione definitiva, e per gli altri due terzi fra anni dieci.

Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento scade alle ore 4 pomeridiane di giovedì 17 agosto prossimo venturo.

Le altre condizioni sono visibili dal notaio sottoscritto, segretario della Opera Pia.

Biella, il 10 luglio 1876.

3507 Notaio CAUCINO *Segretario.*

BANDO DI VENDITA.

Il sottoscritto Villani Ferdinando, usciere addetto alla 4ª pretura di Roma, notifica che con sentenza emanata dall'ill.mo signor pretore del 4º mandamento di Roma in data 10 luglio 1876, debitamente registrata e notificata li 15 luglio 1876, usciere Ascenzi, procederà il giorno 25 corrente luglio 1876, alle ore 9 antimeridiane, in Roma, fuori porta Angelica, alla via Trionfale, e propriamente nella prima fornace per andare a Monte Mario, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di tutti i frutti pendenti pignorati, consistenti in cipolle, patate, insalata ed altro; e tal vendita verrà eseguita ad istanza del signor Pastini Cesare, domiciliato in Roma, via Tordinona, n. 15, in danno della signora D'Agostini Matilde vedova Sicardi, di incognito domicilio. Quali frutti pendenti verranno rilasciati al maggiore offerente a pronti contanti.

Roma, 21 luglio 1876.

3502 VILLANI FERDINANDO usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Si deduce a pubblica notizia che, ad istanza del signor Adamo Colonna, in seguito della notifica e trascrizione del precetto immobiliare a carico del signor Ercole Ovidi, ha fatto ricorso all'ecc.mo signor presidente di questo tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito che stimi il seguente fondo.

Terreno vignato, in piccola parte pascolivo, con tre case annesse, e pozzi, sito presso le mura di Roma in contrada via S. Paolo, La Travicella e via Ostiense, formante un sol corpo, al numero di mappa R. I 1/*rata*, 2, 3, 6, 577 1/2, 578 1/2, 7, 8, 12B, 14B, della superficie di tav. cens. 40 84; confinante la Piramide di Cajo Cestio, via pubblica di S. Paolo, Colonna Adamo, fratelli Cantoni, salvi, ecc.

3501 ANTONIO DI ROSA avv.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì 3 agosto prossimo venturo, in questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, si procederà al pubblico incanto per estinzione di candela per l'appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia.

L'appalto avrà la durata di cinque anni dal 1º gennaio 1877 al 31 dicembre 1881.

L'asta sarà aperta con i prezzi normali fissati nell'art. 32 dei capitoli, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti, la quale potrà ascendere durante il quinquennio a circa lire 241,675.

Non si accetteranno offerte di ribasso minori di centesimi 25 per ogni 100 lire.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare nei modi di legge un deposito di lire 1000.

Nell'atto della stipulazione dovrà poi l'aggiudicatario prestare una cauzione di lire 12,083, mediante deposito di danaro o titoli del Debito Pubblico dello Stato a prezzi correnti.

Andranno a carico del concessionario tutte le spese di cui all'articolo 7 dei capitoli, non esclusa quella di lire 40 per la stampa dei medesimi.

Il termine utile per presentare offerte di 20º in ribasso del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a contare dalla data del nuovo avviso.

I capitoli suddetti sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 17 luglio 1876.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

3497

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione rende nota la seguente deliberazione presa nella sua adunanza del 20 luglio 1876:

" In caso di assenza o di qualsiasi impedimento di uno dei due direttori delegati a firmare collettivamente presso la sede di Genova come presso quella di Roma, per tutti gli atti che obbligano la Società a forma dell'art. 27 degli statuti sociali, è necessaria, come è stabilito per la sede di Torino, la firma di un membro del Consiglio per convalidare quella del direttore presente. — E laddove fossero impediti a firmare in ciascuna sede i direttori, occorrerà per gli effetti sopra indicati la firma collettiva di due membri del Consiglio. "

3508

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Visti il ricorso sopraesteso, la legge 10 luglio 1861, il regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico; viste le informazioni in proposito assunte, nonchè li altri documenti tutti uniti al ricorso; viste le conclusioni del P. M. e le stesse adottando;

Ritenuto essere rimasto pienamente provato nelli richiedenti Valenti avvocato Adeodato, Marietta ed Angiolina il diritto esclusivo di proprietà del certificato n. 90200, di cui chiedono il tramutamento, come pure l'identica proprietà nel ricordato Adeodato Valenti dell'altro certificato n. 26116,

Autorizza li richiedenti stessi a chiedere ed ottenere il tramutamento dei titoli sopra specificati, cioè per quanto alli Adeodato Valenti, Marietta ed Angiolina del certificato n. 90200 del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 500 e Valenti Adeodato dell'altro certificato della rendita stessa per lire 130 in uno o più certificati al portatore dello stesso consolidato 5 per cento; soggiungendo ad ogni buon fine e specialmente per gli effetti di cui all'articolo 65 del regolamento sul Debito Pubblico sopraccennato che il certificato di cui si autorizza il tramutamento nell'interesse delli Valenti avvocato Adeodato, Marietta ed Angiolina del fu avvocato Federico da Modena porta il numero della iscrizione antica 90200, rinnovato in rosso col 485500 colla data di Torino 16 novembre 1864, categoria 5 per cento, intestato al signor Valenti avvocato Federico fu Giovanni Luca, domiciliato in Modena, della rendita annua di lire cinquecento, e l'altro del quale si autorizza del pari il tramutamento, come sopra, a favore del signor Valenti avvocato Adeodato fu Federico suddetto porta il numero primitivo 26116 ed il rosso 421416 colla data Torino 21 luglio 1862, categoria 5 per cento, intestato alla signora Baisi Rosa vedova Gavazza di Modena, della rendita annua di lire centotrenta, come pure, che la proprietà del primo delli detti certificati provenne alli richiedenti fratello e sorelle Valenti esclusivamente quali soli ed unici eredi del proprio padre avvocato Federico fu Giovanni Luca; ed il secondo passò nel dominio esclusivo del suddetto Valenti avvocato Adeodato in forza di cessione recognita dal notaio Angelo Uccelli in data 20 maggio 1875, registrata a Modena li 21 successivo al n. 1788 con lire quattro e centesimi ottanta, in guisa che lo stesso avv. Valenti Adeodato fu Federico ne è ora il solo e legittimo proprietario.

Modena, li 19 giugno 1876.

REGGIANINI presidente.
TAGLIAZUCCHI.
MANTEGAZZA.
BERGOLLI vicecancelliere.

Per copia conforme.

Dalla cancelleria del tribunale civile, Modena, 4 luglio 1876.

3305 D. BELLEI G.

Estratto per la nomina di perito.

Il cav. Adriano Bosi, residente in Roma, piazza della Chiesa Nuova, 24, ha fatto instanza presso il signor presidente del tribunale civile di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima di diversi beni immobili rustici ed urbani posti nel territorio di Nazzano, dei quali egli ha promosso la subastazione a carico del signor Pasquale Rossi, ivi domiciliato, per la somma di lire 337 32, oltre le accessorie in forza di sentenza del pretore del 2º mandamento di Roma in data 14 aprile 1876, registrata in Roma 17 aprile 1876, vol. 47, n. 5506.

3489 GIUSEPPE PANICI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.